



**COMITATO DI SORVEGLIANZA  
DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE  
2014/2020**

**Venezia, 29 maggio 2018**

**INFORMATIVA**

**7c Buona pratica:**

**“Pubblica Utilità e Cittadinanza attiva. Progetti per  
l’inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele”  
- Direzione Lavoro**





I progetti approvati nell'ambito del provvedimento "Pubblica Utilità e Cittadinanza attiva. Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele – Anno 2017" (DGR 311/2017) sono attualmente in corso essendo stati avviati nel mese di settembre del 2017. Il provvedimento insiste sull'Asse II "Inclusione Sociale" - OT 9 "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione" e sostiene interventi volti a favorire l'occupabilità di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata attraverso l'attuazione di iniziative finalizzate all'impiego temporaneo e straordinario in lavori di pubblica utilità.

I progetti approvati sono 97, con un impegno complessivo di risorse di oltre 5 ml. di euro, a favore di adulti (over 30) disoccupati di lunga durata, privi di ammortizzatori sociali o di trattamenti pensionistici, oppure disoccupati svantaggiati e a rischio di esclusione sociale e povertà.

Due le tipologie di misure/interventi attivabili a favore dei destinatari "diretti" di questa iniziativa:

- Misure di politiche attive del lavoro (orientamento e ricerca attiva di lavoro)
- Misure di lavoro di pubblica utilità (6 mesi di lavoro part-time con contratto a tempo determinato).

Le azioni di politica attiva perseguono l'attivazione della persona e prevedono l'erogazione due tipologie di servizio:

- orientamento: orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale; empowerment e supporto individuale, orientamento individualizzato ed analisi degli eventuali fabbisogni (sociali, formativi, lavorativi);
- accompagnamento: laboratori di ricerca attiva di lavoro; accompagnamento al lavoro; tutorato.

Le misure del lavoro sono attinenti a servizi di competenza comunale a beneficio dei cittadini, come ad esempio, servizi bibliotecari e museali, riordino di archivi e recupero di lavori arretrati di tipo tecnico e amministrativo; valorizzazione di beni culturali ed artistici anche mediante attività di promozione, allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti ed





attrezzature del territorio nonché di riordino, recupero e valorizzazione di testi e documenti di interesse storico o culturale; attività di abbellimento urbano e rurale; servizi ambientali e di sviluppo del verde, progetti speciali in materia relativi alla tutela e benessere ambientale; custodia e vigilanza di impianti e attrezzature sportive, centri sociali, centri socio-assistenziali, educativi e culturali, luoghi pubblici; assistenza anziani, supporto scolastico; altri servizi di interesse pubblico, con carattere di straordinarietà e temporaneità.

Nel corso dell'ultimo monitoraggio realizzato, risultano coinvolti 770 destinatari "diretti", residenti o domiciliati in 228 Comuni del Veneto.

L'iniziativa si qualifica come una buona pratica per alcuni sostanziali motivi.

- La forte azione di partenariato pubblico/privato ha visto i Comuni del Veneto in veste di soggetti promotori degli interventi, gli Enti accreditati ai servizi per il lavoro i partner operativi che attuano le politiche attive del lavoro, le cooperative sociali del territorio che includono al lavoro i destinatari in stretta connessione con le esigenze di servizio pubblico dei comuni. Si tratta di una iniziativa si sta qualificando come azione di sistema per la dimostrata capacità di coinvolgere diverse tipologie di partner (Comuni, Cooperative sociali, Fondazioni, Enti accreditati, Unioni di Comuni, ...) e per la numerosità dei partner coinvolti assegnando a ciascuno ruoli e compiti precisi ed evitando sovrapposizioni.
- La leva del co-finanziamento prevista come obbligatoria in questi interventi progettuali ha alimentato un meccanismo di responsabilità tra i soggetti coinvolti e favorito la presa in carico diretta delle iniziative da parte dei Comuni.
- L'iniziativa rappresenta un'occasione che favorisce l'espressione di una forma di partecipazione attiva alla vita socio-economica del territorio per coloro che versano in condizioni di grave difficoltà economica e occupazionale, attraverso l'avvio di processi di inclusione sociale che traggono vantaggio diretto dalle competenze di soggetti diversi.
- L'offerta di diverse tipologie di interventi genera una duplice valenza: assicurazione di un sostegno a persone particolarmente bisognose attraverso il lavoro e la generazione di un intervento produttivo capace di mantenere attivi nel mercato del lavoro individui che attualmente ne sono esclusi, favorendone la rioccupazione.



UNIONE EUROPEA  
Fondo sviluppo europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE DEL VENETO